



Claudio Viarengo - Alina Rosu



Claudio Viarengo - Alina Rosu



Alina Rosu - Claudio Viarengo

Museo Civico d'Arte Moderna e Contemporanea

Via Brofferio 24, Mombercelli (AT)
(vicino stazione dei Carabinieri)

INAUGURAZIONE

Sabato 28 Marzo 2026 ore 16,30

dal 28 Marzo al 3 Maggio 2026

Sabato - Domenica ore 15,30 - 18,30

Per visite settimanali o fuori orario

Tel 0141 959610

338 4246055 - 346 4798585

Contatti:

www.musarmo.com

musarmo@gmail.com facebook.com/musarmo



Claudio Viarengo - Alina Rosu



Alina Rosu

Claudio Viarengo

"DAL BIANCO ALLA TERRA"

1/2

Claudio Viarengo nasce a Canelli nel 1988 e vive a Mombercelli. Si diploma presso l'ITIS "Alessandro Artom" di Asti, intraprende un percorso professionale nel settore dell'automazione industriale, dove opera tutt'ora. A partire dal 2022 si dedica alla fotografia come autodidatta e in breve sviluppa una solida competenza tecnica e una ricerca visiva personale, orientata non alla semplice rappresentazione del reale. La sua ricerca si muove all'interno di una dimensione **simbolica e introspettiva**, nella quale natura, materia e tempo diventano elementi centrali del linguaggio visivo. Un momento rilevante del suo percorso artistico è rappresentato dalla partecipazione a Emozioni d'Arte ad Andria, evento dedicato alla valorizzazione delle arti visive come strumenti di trasmissione emotiva e riflessione interiore. Le sue opere sono pubblicate in *Mythography Vol. 4* e presentate nell'ambito dei **Trieste Photo Days 2024**, inserendo il suo lavoro in un dialogo internazionale sulla fotografia contemporanea.



DAL BIANCO ALLA TERRA

Dal bianco alla terra è un percorso visivo e simbolico che attraversa il corpo umano come luogo di transizione, perdita e rinascita. La mostra nasce dalla **sinergia artistica tra il fotografo Claudio Viarengo e la pittrice e body painter Alina Rosu**, un dialogo profondo tra due linguaggi differenti ma complementari, capaci di fondersi in un'unica narrazione coerente.

Il bianco è il punto di partenza: uno spazio mentale prima ancora che cromatico. Nelle immagini di Claudio Viarengo il corpo emerge come superficie vulnerabile, sospesa, privata di riferimenti temporali e ambientali. È un corpo che si chiude, si protegge, si frammenta. Il bianco non è neutralità, ma sottrazione: silenzio, attesa, residuo. In questa prima fase del percorso, la fotografia diventa strumento di introspezione, indagine intima sulla fragilità dell'identità e sulla tensione tra presenza e assenza. Progressivamente, il corpo smette di essere solo soggetto e diventa **territorio**. È qui che l'intervento pittorico di **Alina Rosu** si fa essenziale. La pittura e il body painting non agiscono come ornamento, ma come gesto rituale e simbolico. I segni, i colori, i materiali naturali entrano in relazione diretta con la pelle, trasformandola in una mappa emotiva, in un luogo fertile dove la memoria e la natura si incontrano. Il corpo dipinto non è più isolato: si radica, germoglia, si riconnette alla terra. La seconda parte del percorso, dedicata a **La regina del grano**, rappresenta il compimento di questa trasformazione. La terra, il grano, l'oro e i fiori diventano elementi archetipici, evocazioni di ciclicità, femminilità e sacralità. La figura umana assume una dimensione quasi mistica: non più individuo ma simbolo. Fotografia e pittura si intrecciano in modo inscindibile, generando immagini in cui il confine tra gesto fotografico e gesto pittorico si dissolve.

Dal bianco alla terra non propone risposte, ma invita lo spettatore ad attraversare un processo: dalla sottrazione alla presenza, dalla chiusura alla fioritura. Un viaggio che è al tempo stesso intimo e universale, fragile e potente, umano.

Alina Rosu nasce nel 1990 a Bucarest, vive e lavora in Italia, frequenta il Liceo Artistico Renato Cottini di Torino. Parallelamente intraprende un percorso professionale legato alla cura e all'ascolto dell'altro, laureandosi in Scienze Infermieristiche presso l'Università di Torino nel 2013. Dal 2016 lavora come infermiera all'Ospedale di Asti, un'esperienza che segna profondamente il suo sguardo sul corpo, sull'emozione e sulla fragilità umana. Ha partecipato a diverse esposizioni, tra cui la **Biennale d'Arte di Asti nel 2022** presso l'Asti Art Gallery e alle mostre allestite nella Chiesa Romanica di Tigliole nel 2023 e 2024. Sempre aperta alla sperimentazione, Alina spazia dalla pittura al ricamo needle painting, dalle lavorazioni in cuoio all'uncinetto, fino ad arrivare, negli ultimi anni, al body art e alla fotografia.

Il suo lavoro ruota attorno al corpo come luogo di memoria, trasformazione e racconto, e a tutto ciò che può esprimere, contenere e comunicare uno stato d'animo.



2/2